

l'Obiettivo

Qui si fa giornalismo libero: scrivi anche tu!

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana. Si pubblica dal 1982.

Sicilia Sicilia... in fotografia



Codice ISSN 2532-5639

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982

Alta tecnologia,
foto di
Teresa Brocato
(Concorso "Città
di Castelbuono" -
Premio
Enzo La Grua 2013)



All'etichetta
meglio preferire
l'etica.

Alla virtualità
meglio preferire
la virtuosità.

**La libertà per noi ha un prezzo alto, a voi lettori costa solo 10 euro l'anno.
Abbonatevi a *l'Obiettivo*. Vi può servire!**

l'Obiettivo - Sede legale:
Castelbuono (PA), C/da Scondito

Sede organizzativa: Palermo, Via Porta di Castro 149
tel. 340 4771387 e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Abbasso i partiti!

di Ignazio
Maiorana

L'etica farà una bella rivoluzione

Igiornali, anche quelli nazionali, danno grande spazio alla preparazione delle elezioni regionali e ai giochi di potere che investono tutti i partiti rimasti senza ideologia. Si tratta di una politica guidata solo dall'intreccio di interessi economici e di vitalizi di cui i cittadini sono stanchi.

Come i lettori avranno potuto notare, noi non raccontiamo più questi scenari, non hanno nulla di etico e di appassionante. La situazione ha toccato il fondo. Tuttavia, nel futuro, non vediamo nero, sappiamo che diversi Movimenti stanno aggregando associazioni etiche che insieme intendono operare per un mondo migliore. Avvertiamo che le persone mentalmente ed economicamente indipendenti sentono il desiderio di reagire, di non essere più indifferenti. Lo devono soprattutto ai loro figli che non hanno stabilità professionale, dignità economica e tranquillità di vita, non intravedono un futuro accettabile nel proprio Paese con il perdurare di queste condizioni.

Dunque, buona parte della popolazione è ormai alla ricerca di spazi diversi dalla politica tradizionale che è retta in maniera discutibile. Questo processo di affermazione, a nostro avviso, sarà veloce come lo sono i tempi attuali, grazie alla immediatezza dei social. Le grandi Testate giornalistiche sono asservite al potere imprenditoriale e partitico e, soprattutto, ai finanziamenti del Governo che così le tiene buone. Il risultato è quello che tutti possiamo notare.

Alcuni Movimenti si stanno organizzando in maniera capillare con principi e valori che fanno ben sperare. Speranza, appunto, e positività muovono lo spirito di persone sane per scelta morale ed etica, non aderenti alle cause che rischiano di portare il proprio Paese al collasso.

L'Obiettivo sostiene e incoraggia il cambiamento, lo ha fatto 15 anni fa partecipando alla fondazione del Movimento per la Decrescita Felice guidato dallo scrittore Maurizio Pallante, dà spazio al Movimento 5 Stelle, al Comitato nazionale Etico per un Mondo Migliore (COEMM), al Movimento nazionale *Piazza d'Uomo* con embrione e sede a Firenze. Continuiamo a farlo, insieme all'attività editoriale, per sostenere la rivoluzione culturale del territorio, mossa dalla brezza etica che necessariamente, dopo lo schifo che sommerge l'Italia, può e deve intervenire in maniera civile e pacifica ma determinante.

Il nostro Periodico si spende in tal senso, incoraggiando il cambiamento, raccontandolo, vivendo e testimoniando il proprio tempo per la crescita umana. Intuiamo che anche i nostri lettori condividono e sosterranno questo filone di pensiero politico e organizzativo.

Un quarto di secolo fa scrivevamo che le ideologie sarebbero scomparse. Ci consideravano anarchici o qualunquisti. Chi saprebbe dirci oggi dove sono andate a finire?

Abbiamo fatto già circolare il nostro pensiero sui partiti. Osiamo affermare che non esisteranno più. Invece un grosso movimento

etico ben strutturato rigenererà il senso nobile della politica, senza tener conto di quegli inutili colori di appartenenza che spaccano la società. I segretari degli attuali partiti (e non solo loro) sorridono sarcasticamente su questa nostra

convincione scomoda. Non passerà molto tempo e ne prenderanno atto.



L'accoglienza turistica con un bagaglio di essenze

L'affermazione del rapporto umano sopra ogni cosa

Notiamo la crescente diffusione e il consolidamento del sistema di accoglienza turistica in b&b come un fenomeno che favorisce l'esercizio ai buoni rapporti umani. Questo servizio di alloggio va svolto in case già abitate, dove gli inquilini si adoperano per gli ospiti con lo spirito con cui si accolgono amici o parenti. Il momento della colazione deve offrire spazio alla conversazione, durante la quale le parti si raccontano. Così succede spesso che alla fine del soggiorno si diventa amici.

Turismo e rapporti umani sono, quindi, una miscela di benessere per le persone che si incontrano per dare o ricevere ospitalità, seppure a pagamento. Il coinvolgimento della famiglia è un valore aggiunto. Il bed and breakfast non deve essere un alloggio freddo, dove un incaricato registra il documento di identità dell'ospite, gli consegna le chiavi, gli illustra la camera e gli indica come organizzarsi per la colazione. È bene che chi alloggia si senta in un ambiente familiare dove riceve – con la dovuta discrezione – cura e disponibilità, premessa di una buona accoglienza. Generosità e gentilezza sono, inoltre, elementi dell'essenza umana. Tutta la luce che si ha negli occhi e un accenno di sorriso fanno star bene chiunque.

Così l'ospitalità diventa un viaggio nel viaggio. Gli stessi presupposti del b&b possono funzionare durante il soggiorno in agriturismo, dove i valori della campagna, della natura e della tradizione agricola ci offrono ancora l'autenticità dell'ambiente e del luogo per un turismo di essenze umane, alimentari, gastronomiche, spirituali, architettoniche e di bellezza paesaggistica.

L'hotel, invece, è tutt'altra cosa. La specializzazione nei servizi di accoglienza connota l'ospitalità di un certo distacco professionale. Anche qui l'umanità dovrebbe, invece, fare la differenza, al punto da desiderare di ritornare dove si è già stati.

In giro per la Sicilia abbiamo notato una sostanziale differenza tra l'accoglienza sulle zone costiere e quella all'interno dell'Isola: nelle prime l'industria del turismo muove grossi interessi economici a scapito dei valori umani; lì le persone sono dei "numeri" che portano soldi. Tra le colline e i monti dell'interno, invece, l'artigianato del turismo mantiene quell'autenticità che ha tempo e voglia di accorgersi della persona, di intrattenerla o di accompagnarla spontaneamente in giro per il paese, di considerarla risorsa umana.

Fate la prova, per esempio, a soggiornare due giorni a San Vito Lo Capo e poi a Castelbuono. Noterete una certa differenza e capirete meglio qual è.



La prima mietitrebbia nella storia di Castelbuono

L'azienda Misericordia, una gemma madonita che ritorna a brillare

È stato l'avvocato Vincenzo Sarcì, titolare dell'allevamento di bovini da carne che pascolano nelle contrade Misericordia e Frassalerno - che al tempo del bisnonno erano un unico feudo - a portare nel territorio di Castelbuono la prima mietitrebbia della storia agricola di questi luoghi. «Nel 2002, quando presi le redini dell'attività - racconta Vincenzo - ho iniziato senza alcun attrezzo agricolo e sette vacche. Quindici anni fa ho acquistato un trattore cingolato e le relative attrezzature perché uno dei più importanti feudi della zona, quello dei miei avi Abbate, venisse riqualificato. Così sono riuscito a migliorare una parte dei terreni, circa 60 dei 130 ettari, e ad acquistare (recentemente) un nucleo di bovini di razza Limousine iscritti al Libro Genealogico. Oggi sono circa 70 i capi allevati, tra cui 38 fattrici con i relativi vitelli che vanno a finire in gran parte nelle macellerie locali e in piccola parte venduti per allevamento. Due tori capi-nucleo di alto pregio selettivo assicurano la fecondazione naturale delle bovine».

Inoltre, via vegetazione infestante e improduttiva e forza ai seminativi di cereali per foraggi e granaglie, per ricostituire il paesaggio di una volta e l'antico ordine agricolo produttivo per alimentare gli animali sottoposti a selezione genetica, per produrre carne biologica e genuina

di bovini allevati allo stato brado. Per tale scopo si è avuta la necessità di destinare una parte dei seminativi per la produzione di granella per la preparazione dei mangimi aziendali, e quindi la conseguente coraggiosa scelta di acquistare la mietitrebbia per la raccolta.



Vincenzo (qui nella foto col toro Vittorio) è un valente e dinamico avvocato civilista di 37 anni che ha respirato l'aria di campagna sin dall'età di 7 anni quando aspettava il fine settimana per correre in quei luoghi impervi, andando anche a dorso d'asino dopo aver mangiato il panino con la frittata che gli preparava la nonna.

Il giovane Sarcì non ha voluto trascurare i beni messi a disposizione dalla sua famiglia, forte anche di un elevato senso dell'appartenenza siglato dall'intelligente gesto del nonno, il dr. Vincenzo Abbate, il quale ha destinato al nipote un piccolo appezzamento di terreno e che, da buon oculista, non aveva perso di vista il nipotino che porta il suo nome e la sua passione.

L'atipico imprenditore-avvocato, che si divide tra tribunali, famiglia

e azienda, ha la cultura per una moderna gestione aziendale fondata sul lavoro e sul



risparmio di energie. Lui si confronta con i più grandi contoterzisti delle alte madonie (l'Az. Enzo Daidone ha fortemente influito sulla moderna meccanizzazione), da cui trae preziosi e solidali suggerimenti, nonché con altri allevatori del comprensorio madonita; tiene alto il senso aggregativo e fa parte attiva del direttivo dell'Associazione allevatori "S. Isodoro" (in cui è stato eletto in questa primavera) che ha scopi e lungimiranza di assoluto rispetto per lo sviluppo dell'economia agricola e zootecnica di queste montagne.



La mietitrebbia al suo arrivo in azienda e al lavoro.



L'azienda Misericordia, una gemma madonita che ritorna a brillare

Ci trasmette positiva impressione questa realtà produttiva che zootecnicamente si distingue in un territorio come quello di Castelbuono, ormai più a vocazione turistica che agricola. Allevare animali sembra azzardato in queste colline difficili, pedologicamente povere e in forte pendio. In verità lo si può fare, quando la genialità possiede buone basi; l'idea di produrre carne in questo territorio non è per nulla sbagliata, se però sostenuta da superfici produttive da cui trarre la maggior parte della materia prima, per l'alimentazione dei capi.

«Purtroppo – denuncia Vincenzo Sarcì – la presenza dei suidi liberi nelle campagne, con cui le aziende agricole devono fare i conti, provoca danni grossi anche alla produzione dei seminativi. Le autorità sul territorio non sanno limitare o risolvere il problema, come è avvenuto in altre regioni italiane. Tuttavia la mia azienda, con grosse difficoltà e aggravii di spesa per recinti (che senza suidi non sarebbero certo necessari) è riuscita a produrre 20 qd di granaglie per ettaro, senza diserbi e senza concimazioni chimiche, dato che si attesta nella media produttiva nazionale delle coltivazioni biologiche».

Quale è stato il momento di maggiore difficoltà dell'azienda? «È stato il violento incendio del settembre 2014 – risponde l'imprenditore – che ha interessato il territorio, investendo anche quello di Cefalù. Circa 250 rotoballe di fieno sono andate distrutte, col rischio di bruciare anche tutti i capi allevati. Mi trovavo lì isolato con la mia famiglia. Abbiamo avuto tanta paura – confessa Vincenzo –, né carabinieri né forestali riuscivano a raggiungerci. Per salvarci non ci restava che immergerci dentro la *gebbia* per l'abbeveramento degli animali. Nei giorni successivi alcuni amici allevatori delle alte Madonie mi hanno sostenuto con l'invio di fieno e altro



per l'alimentazione degli animali rimasti a digiuno. Un grande gesto di solidarietà che non dimenticherò mai».

Tra gli obiettivi di Sarcì adesso c'è l'idea di realizzare una tecnologica stalla di ingrasso, con al suo interno un locale dedicato alla didattica per le scuole o alla collaborazione con gli istituti universitari di Veterinaria, ed un piccolo punto commerciale aziendale per la diffusione del prodotto, utilizzando anche piattaforme telematiche. La certificazione della filiera della carne biologica prodotta è il passaggio finale per un buon rapporto con i consumatori. Il mantenimento del mattatoio comunale di Castelbuono potrebbe anche nel futuro ridurre i costi della macellazione di carni prodotte in zona.

«Il coinvolgimento della mia famiglia in questa bella impresa è stato abbastanza determinante, a partire dall'amore di mio nonno, deceduto nel 1993, che aveva una dedizione per me. Ha scritto solo poche parole ritrovate dopo la sua scomparsa: "Lascio questo appezzamento di terreno a mio nipote Vincenzo che è molto appassionato della Misericordia" – racconta l'imprenditore con gli occhi arrossati –. Il gesto è stato compreso da tutta la famiglia che rimane unita come oggi è unito nuovamente l'antico feudo Misericordia-Frassalerno che allora dava lavoro a decine di famiglie».

Abbiamo voluto raccogliere un esempio di valore, di dedizione e di crescita umana, di saper fare, che non potevamo tacere e che desideriamo fissare a futura memoria anche su queste pagine di testimonianza e di amore per la nostra terra.

Ignazio Maiorana



Agricoltura in Sicilia

Oltre 3000 aziende aspettano contributi da AGEA per il biologico

Un rimpallo irresponsabile tra Agea e Regione Siciliana. Si attendono immediate risposte certe.

Mentre continua un rimpallo irresponsabile tra Agea e Regione Siciliana, ci sono oltre tre mila aziende che aspettano il contributo della Misura 11 del bando su Agricoltura Biologica del 2015 che sono ormai ridotte sul lastrico. Si dovrebbe intervenire immediatamente, si chiede da più parti.

Urgono chiarimenti urgenti in merito al mancato pagamento in favore dei soggetti beneficiari dei contributi. Gli elenchi regionali delle domande ammesse ed escluse da questa Misura sono subordinati ai controlli che deve effettuare l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, soggetto gestore del servizio informatico,

Gangi, dalla campagna alla nostra tavola

La qualità dell'impegno per la zootecnia. La formazione.

Non vogliamo trascurare, quando possibile, di puntare l'obiettivo sull'importante ruolo degli allevatori, degli animali e della campagna dai quali proviene la qualità dell'alimentazione umana. L'attività zootecnica è poco conosciuta dalla grande massa di persone, eppure tutte consumano i prodotti dell'agricoltura, della terra. È necessario, pertanto, guardare l'allevatore come una di quelle figure di altissimo valore nella nostra società perché è custode non solo dell'ambiente ma, soprattutto, della salute umana, provvedendo ai buoni prodotti alimentari derivanti dagli animali.

Gangi, sulle Madonie, vanta una tradizione zootecnica autorevolissima che oggi rifiorisce grazie ai giovani imprenditori che hanno saputo innovare l'arte dei loro genitori. Molti di questi ragazzi hanno studiato, eppure non hanno abbandonato l'attività in campagna. Loro posseggono, inoltre, quel senso associazionistico che in altre parti dell'Isola, per atavica diffidenza, stenta a decollare.

Questo il contesto in cui si è svolto il convegno la sera del 22 agosto, ospitato al Foro boario di Gangi (PA). Qui l'Associazione allevatori "S. Isidoro" ha organizzato un momento formativo, proposto dalla *Pro Tech Animal Nutrition*, che ha suggerito indicazioni tecniche relative all'alimentazione dei torelli da carne nel percorso dal ristallo al finissaggio, cioè in tutta la fase di ingrasso.

periodo di siccità cui sono assoggettate soprattutto le aziende zootecniche, Blando ha chiesto ai presenti di far sapere agli operatori agricoli che il Comune ha messo a disposizione gratuitamente l'erogazione di acqua dal pozzo di contrada Magione. Gli interessati possono andare a prelevarla con i propri mezzi.

La parte tecnica dell'incontro è stata introdotta dall'agronomo geracese dr. Domenico Giaconia, referente della Pro



Tech Srl in Sicilia, che ha presentato il brillante oratore della serata, l'alimentarista dr. Carlo Paglia (nella foto in alto), responsabile nazionale dell'azienda che ha sede in Piemonte.

Paglia è un tecnico che studia e lavora in collaborazione con le Università, con quelle che operano però a contatto con gli utenti interessati, che non si fermano soltanto ad uno scambio di studi tra cattedratici. "Il benessere degli animali, ruminanti o monogastrici che siano, rende l'azienda economicamente forte e solida", sostiene il dr. Paglia. Proprio la paglia è un elemento importante come rinfrescante dell'apparato digerente e intestinale dell'animale quando la razione alimentare è ricca di sostanze nutritive.

L'esperto ha illustrato agli intervenuti il funzionamento della "macchina ruminante" del bovino e il processo di assimilazione degli alimenti, ricordando che se il lavoro dell'allevatore è animato da una profonda passione, dalla conoscenza tecnica, da impegno e professionalità, si arriva a importanti risultati. I valori Pro Tech – per il dr. Carlo Paglia – sono 6: competenza, onestà, sicurezza, affidabilità, soddisfazione e responsabilità. La sua azienda, che amministra insieme alla moglie, si muove in tutta la Penisola per gli allevatori che ne fanno richiesta. Il nutrizionista in visita all'allevamento ne analizza le condizioni e prescrive una ricetta da seguire. Dopo le opportune indicazioni tecniche il benessere diventa triplice: per l'animale che ne beneficia, per l'allevatore che lo accudisce giornalmente e per il tecnico che suggerisce i criteri di applicazione.

L'incontro è terminato con un brindisi augurale per l'attività degli allevatori e per il compleanno del vicesindaco Giuseppe Ferrarello, reduce dal successo decennale della sua sindacatura a Gangi e oggi incaricato di fare il vicesindaco ma con l'occhio al Parlamento siciliano nelle prossime elezioni di novembre.



Durante i saluti dell'Associazione stessa, la d.ssa Marilina Barreca, veterinario e imprenditrice agricola, ha ricordato che l'iniziativa ha anche lo scopo di migliorare la produttività e il reddito della zootecnia, ragione per la quale l'assessore comunale all'Agricoltura Nino Blando ha confermato il sostegno dell'Amministrazione gangitana agli allevatori. Per alleviare il pesante

Agricoltura in Sicilia Un rimpallo irresponsabile tra Agea e Regione

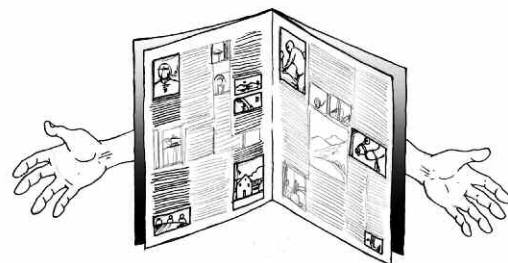
Siciliana. Si attendono immediate risposte certe.

4 nonché della distribuzione dei fondi comunitari agli agricoltori. Ma l'AGEA è entrata in possesso dell'elenco delle domande ammesse solo a fine gennaio 2017 e, ad oggi, avrebbe emesso due soli decreti di pagamento per poco meno di 2000 aziende su oltre 5000 domande presentate.

A molte aziende liquidate, tra l'altro, sarebbe arrivata una cifra molto più bassa rispetto a quanto spettava loro. In questo quadro di incertezza, assenza di trasparenza e di rimpalli di responsabilità, le aziende agricole siciliane sono ridotte allo stremo. Quali sono gli impedimenti che non hanno ancora consentito l'erogazione dei contributi finanziari in favore dei beneficiari ed entro quando si provvederà?

Scriveteci!

L'OBIETTIVO (H)A BRACCIA APERTE



Il progetto Energia

Uno Stivale, due estremità diverse

L'idea etica di un giornalismo sociale, che favorisca l'esercizio alla buona scrittura finalizzata alla costruzione di una società di valori, alla crescita culturale e morale, potrebbe trovare l'ulteriore interesse dei lettori. Questo progetto, che intende coinvolgere anche gli artisti e la loro creatività, non ha riferimenti partitici e procede verso la libertà e la dignità dell'uomo.

Lettori e collaboratori occasionali possono far parte, se lo desiderano, del nostro gruppo redazionale al fine di contribuire liberamente all'arricchimento culturale, alla pluralità espressiva e dell'informazione nel territorio in cui vivono.

Etica e crescita umana sono per noi gli strumenti per scongiurare il declino e la degenerazione della nostra specie. La sensibilità delle menti pensanti e critiche, la partecipazione delle persone meno indifferenti, attive e propositive, può rinforzare e qualificare il tessuto sociale con riflessi notevoli per la buona convivenza delle comunità.

Siamo certi che giovani e meno giovani raccoglieranno questo nostro messaggio e avranno lo spazio desiderato in queste pagine.

l'Obiettivo

Nel numero 14 de *l'Obiettivo* il nostro Direttore ci ha fatto conoscere, con l'abituale maestria, le sue impressioni sul Friuli-Venezia Giulia. È una regione "di vacanze" per chi scrive, che ne ammira i panorami, montani (specialmente) e marini (anch'io sono stato a Grado e Aquileia). Friuli e Sicilia sono ambedue regioni montuose, ma anche marine, tutte due colonizzate dai Romani, tutte e due altamente sismiche, tutte e due con i paesi delle zone interne sempre più spopolati. Ma con popolazioni ben diverse; noi avevamo una avanzata civilizzazione (Greci, Fenici, ecc.) quando i friulani vivevano ancora nelle capanne. Noi siamo anche gli eredi di Omero e di Archimede, e quindi produciamo grandi artisti e geniali scienziati; purtroppo, però, non siamo discendenti della politica antica, visto che abbiamo come conterranei politici abilissimi nella gestione del proprio potere, i quali non si curano più di tanto del pubblico interesse.

I friulani sono i successori di popolazioni che vivevano in totale simbiosi con il loro ambiente, peraltro molto meno fertile e coltivabile del nostro; noi dei Greci, che, secondo il giornalista Indro Montanelli, "come tutti i meridionali, il senso della natura non lo avevano mai avuto".

A questo punto un leghista, come quelli di una volta, non gli ipocriti pseudo-leghisti attuali, direbbe che tutto si racchiude in un dato di fatto: i friulani sono europei e civili, i siciliani africani ed incivili! E per un siciliano come il sottoscritto la differenza è chiara.

I boschi friulani non bruciano, la vita comune è organizzata, la raccolta dei rifiuti funziona, e la differenziata non è una pura finzione, e le strutture turistiche sono molto ben gestite. In altre parole, i friulani fanno comunità (e questo potrebbe spiegare la rapida ricostruzione post-terremoto), noi no. L'unica vera struttura comunitaria di noi siciliani è la famiglia, al massimo, e il paese, solo se non ci sono conflitti con il proprio personale interesse. Così stando le cose, tutte le strutture che contribuiscono, in Friuli-Venezia Giulia, a formare la società civile sono, per così dire, vere e funzionanti, mentre le nostre sono solo apparenza. Il friulano crede che esista un futuro che può essere cambiato (il loro dialetto, o forse è meglio dire lingua, ha i tempi futuri), che le azioni e le dichiarazioni dei loro politici siano reali, mentre per noi nulla mai è quello che appare e nulla mai può davvero cambiare.

Mauro Gagliano

Le vongole del Vietnam

di **Ciro D'Arpa**

Quando i pescherecci mazaresi provano a pescare in acque libiche o tunisine, fanno talvolta brutti incontri che tornano puntualmente a riferire una volta riguadagnata la costa di casa. Notizie di questo genere, pur spiacevoli, hanno comunque l'effetto implicito di confermare la grande vocazione ittica di Mazara del Vallo, sfruttata opportunisticamente da un'industria della stessa città che lavora vongole sgusciate e le confeziona mettendo in evidenza il nome "Mazara del Vallo", con il sottotitolo di marca "Il miglior pescato di Sicilia". Le vongole di questa azienda vengono però importate dal Vietnam e sono pescate con le draghe nell'Oceano Pacifico. Tuttavia, alla legittima domanda del cliente davanti al suo piatto di spaghetti "da dove vengono queste vongole?", la risposta "da Mazara" è effettivamente corretta. È l'etichetta sulla confezione delle vongole che fornisce in dettaglio i dati che ho riportato.



Diamo adesso per buono che durante i mesi di stoccaggio di questi prodotti non sia mai stata interrotta la catena del freddo. Ora non so voi, ma io sono disposto a ritenere sufficientemente responsabile eticamente sia l'industria che ha confezionato questi prodotti, sia chi ce li somministra nel piatto.

L'appello di alcuni ammalati

"Cannabis terapeutica: accessibilità, gratuità e continuità per TUTTI"

Ormai è provato che la cannabis terapeutica funziona, ma è difficilissimo accedere a queste cure. Un gruppo di pazienti, in questi giorni, ha iniziato una petizione e lanciato un appello a Pietro Grasso (presidente del Senato della Repubblica), a Sergio Mattarella (presidente della Repubblica), al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini, e ad altre istituzioni. Riportiamo qui di seguito il testo:

Siamo un gruppo di malati con differenti patologie, accumulati dal trattamento con cannabis ad uso medico. Esasperati dalle molteplici situazioni che stanno aggravando la nostra condizione di pazienti e persone, richiediamo garanzie di continuità nei trattamenti a base di cannabis terapeutica, un'estensione della lista delle patologie che possono avere accesso alla terapia, in modo uniforme sul territorio, e l'erogazione da parte del SSN della stessa.

Abbiamo tutt'ora grossi problemi nell'accedere a questa specifica terapia, a causa del costo esorbitante dei medicinali e delle visite private, spesso unica via per superare la reticenza a valutare questa opzione diffusa tra i medici operanti nel settore pubblico.

Inoltre, l'autonomia regionale in materia di sanità rende disomogenea la possibilità di accedere ai trattamenti nella penisola e obbliga i pazienti, già provati dalla malattia, a spostarsi per accedere alle cure, con tutti i disagi e i costi aggiuntivi che il trasferimento comporta. Solo in 11 regioni la terapia viene erogata dal SSR, ma questo avviene solo per alcune patologie "fortunate", costringendo tutti gli altri a pagarsi le cure in prima persona. Converrete con noi che una tale situazione non è sostenibile.

Nella strada Scondito è già morto un ragazzo

È un pericoloso "budello" che imbottiglierebbe centinaia di persone in caso di incendi, frane e alluvioni. Petizione al Sindaco di alcuni cittadini

Un gruppo di proprietari di immobili siti in contrada Scondito, una zona a monte del centro abitato di Castelbuono, il 21 agosto scorso, ha inviato una petizione al Sindaco, al comandante dei Vigili Urbani e per conoscenza a *l'Obiettivo*, segnalando i pericoli e le difficoltà nel transito della citata strada comunale e per chiedere urgenti provvedimenti per conto di un centinaio di famiglie che abitano o villeggiano nel luogo.

“Nel tratto iniziale – scrivono i cittadini – una **semicurva non permette agli automobilisti la totale visibilità, creando difficoltà di circolazione in un budello viario che, in mancanza di alternative, è abbastanza utilizzato (per la memoria, un giovane vi ha perso la vita); il marciapiede a sbalzo, ad un lato della strada, è stato in alcune parti danneggiato e sono visibili in superficie i ferri del cemento armato, i cui monconi hanno bucato la gomma di alcuni autoveicoli accidentalmente avvicinati al gradino durante le manovre di retromarcia; il pavimento in selci del ponticello sul torrente S. Calogero, i parapetti e la stessa struttura portante presentano i segni del degrado e dell'incuria, per cui è richiesta una perizia statica della struttura, oltre che la manutenzione generale”.**

Una soluzione provvisoria e non dispendiosa del problema – nelle more che il Comune possa intervenire in maniera definitiva – potrebbe essere l'immediata installazione di semaforo a fotocellula alle due estremità del tratto interessato, in modo da garantire una circolazione senza intoppi.

Inoltre i lavori di raddrizzamento del breve tratto di strada con l'**eliminazione della semicurva** renderebbero sicuramente migliore la visibilità ai conducenti delle automobili. Il restauro del marciapiede laterale, infine, garantirebbe la regolare viabilità senza rischio per i mezzi gommati.

Ma l'intero bacino oggetto della nostra attenzione presenta da anni un altro serio problema: è possibile accedervi in automobile da un'unica via comunale a corsia unica che conduce nelle abitazioni di un centinaio di famiglie e nei vari fondi agricoli delle contrade Scondito e Stalluzze. Una **calamità** qualsiasi nella zona (incendio, frana o il crollo del ponticello) potrebbe bloccare la veicolazione delle automobili, provocando serie difficoltà ai residenti, imprigionandoli, senza poter ricevere soccorsi via terra.

Scongiurando, intanto, ogni pericolo in tal senso, i cittadini che hanno scritto al Sindaco hanno chiesto l'**apertura di uno sbocco alternativo** nei pressi della reggia trazzera Stalluzze che si innesta con l'omonima strada di raccordo con Madonna del Palmento, alla periferia del centro abitato. **Tale trazzera è stata abusivamente chiusa dai privati** e nessuno l'ha più fatta riaprire. Perché?

Il gruppo di proprietari mediante la petizione ha “suggerito” alle autorità competenti ad aprire gli occhi perché ogni danno a persone o mezzi derivante dal mancato intervento del Comune nella risoluzione del problema verrà addebitato ai responsabili dell'incuria. L'attuale Primo Cittadino Mario Cicero è al suo terzo mandato, quindi da tempo a conoscenza del problema considerato che precedentemente era stato anche assessore comunale. Finalmente, forse costretto dalla formale istanza dei cittadini i quali hanno interessato anche il nostro giornale che ha sede nella stessa contrada, questa volta il Sindaco ha risposto di aver passato la segnalazione al capo dell'Ufficio Tecnico, ing. Santi Sottile, affinché si adoperi alla risoluzione del problema. Seguiremo l'evoluzione del caso.



L'impegno de l'Obiettivo è finalizzato a segnalare grosse questioni sociali, combattere le ingiustizie, migliorare la qualità della vita, fare cultura, diffondere i valori umani, svegliare l'azione dei rappresentanti politici, sostenere l'arte, incoraggiare buoni esempi e validi stili di vita, raccontare il proprio tempo.

Artisti in collina...

I festival rock, jazz e di musica classica, svoltisi lo scorso agosto, ai piedi del castello dei Ventimiglia, hanno fatto registrare un successo strepitoso che continua a eleggere la cittadina madonita “il Principato della Nota” e anche della movida. Ma l’arte a Castelbuono non si è fermata alla musica, sebbene non abbia riscosso gli stessi grandi clamori della stampa.

Castelbuono, “Un cuore d’artista”

Una manifestazione di arte pittorica

Un progetto finalizzato a premiare artisti emergenti che desiderano confrontarsi, esporre e diffondere il proprio modo di fare arte. Questo è lo scopo di “Un cuore d’artista”, il Concorso di mostra pittorica, tenutosi dal 17 al 20 agosto a Castelbuono. La prima edizione ha registrato la partecipazione di 23 artisti, 11 fuori concorso e 1200 visitatori che sono stati parte dinamica dell’iniziativa per l’assegnazione del “Premio popolare”. Francesco Licciardi, presidente del Club degli Artisti, è l’ideatore del progetto.

Il 20 agosto, presso l’Aula consiliare del municipio, ad essere premiata come prima classificata (*foto a destra*) è stata l’opera realizzata con la tecnica della grafite su cartoncino da Eleonora Capizzo, di Termini Imerese. I visitatori, come era prevedibile, hanno premiato la pittrice castelbuonese Giusy Cusimano (*foto in basso*) a cui è stato assegnato il premio “Preferenza Popolare” con più di 100 voti.



La manifestazione si è svolta in concomitanza alla prestigiosa, ormai storica, rassegna musicale “Jazz festival” giunto quest’anno alla ventesima edizione. Durante la rassegna jazzistica due opere di “Un Cuore d’artista” sono state omaggiate a due maestri che si sono esibiti al festival.

Protagoniste, dunque, più discipline artistiche, compresa la musica, fuse in un connubio che, ancora una volta, arricchisce e appaga i sensi nella vivace estate castelbuonese.

L’augurio di Licciardi è quello di far crescere questa manifestazione e far sì che diventi un punto di riferimento per i pittori che desiderano far conoscere le loro opere e ciò che esse rappresentano. Oggi gli artisti purtroppo si trovano spesso alla mercé di speculatori che approfittano del loro bisogno di visibilità in cambio di cataloghi e mostre a prezzi irrisori. La partecipazione degli artisti a manifestazioni aperte come questa rappresenta e incoraggia la libertà espressiva.

Antonella Cusimano



...e artisti in marina

Il Simposio di Cefalù

Mentre andiamo in pubblicazione, sono in corso, a Cefalù, il IV Simposio di arte contemporanea e il laboratorio che lo accompagna, ai quali partecipano una cinquantina di artisti con esposizioni per le strade della cittadina normanna e della borgata di Sant’Ambrogio. La manifestazione, inaugurata il 31 agosto, è organizzata dall’Associazione “Città degli artisti” presieduta dallo scultore Roberto Giacchino. Per ragioni etiche molto apprezzabili gli organizzatori preferiscono incoraggiare la libera partecipazione degli artisti, più che il concorso e la competizione tra loro.

Nel prossimo numero, in un ampio servizio, spiegheremo il perché.

Carenze idriche e politiche

Cefalù senz'acqua potabile

Lettera aperta alle Istituzioni ad ogni livello

Avertiamo l'urgenza di una presa di posizione nazionale sulla inaudita vicenda che riguarda, già dal giugno del 2016, i cittadini di Cefalù, i quali, a partire da quella data, si vedono negato il diritto all'approvvigionamento di acqua potabile nelle abitazioni e nelle fontanelle pubbliche.

Una situazione, com'è del tutto evidente, che oltre ai gravi disagi economici ed organizzativi per le famiglie e per le attività che si svolgono nelle città, può produrre gravi danni non solo agli abitanti di Cefalù, ma divenire un disincentivo per i tanti turisti, che sono parte non secondaria dell'economia della città.

La vicenda in questione, con tutti i pericoli ed i rischi per la salute pubblica, ricorda più una situazione da Paese del terzo mondo che quella di una città e di una Regione che hanno una grande storia di civiltà e che certo non meritano di vivere una condizione di questo genere.

Sono state molteplici le denunce della Federconsumatori territoriale rimaste completamente senza risposta, perciò, come Associazione nazionale, ci chiediamo cosa deve ancora avvenire perché l'insieme delle Istituzioni locali, regionali e nazionali



intervengano per mettere fine ad una condizione che definire intollerabile è eufemistico.

Non vorremmo trovarci, come spesso avviene in questo nostro Paese, che si intervenga solo a fronte di un qualche ulteriore accadimento particolarmente grave. Soprattutto in molte realtà del Mezzogiorno, sembra che le Istituzioni siano in grado di assumere una qualche decisione ed assumersi una qualche responsabilità solo in presenza di situazioni emergenziali o in caso di fatti ed eventi tragici.

Il balletto sulle responsabilità, che si sta consumando tra la Società che ha garantito finora la "potabilizzazione" ed il Comune che ha deciso di immettere nelle tubature acqua non potabilizzata, chiama tutte le Istituzioni locali, regionali e nazionali ad intervenire con un provvedimento di massima urgenza.

Sarebbe intanto utile che Regione e Comune avviassero un confronto con le Associazioni locali, per definire misure che da subito garantiscano l'approvvigionamento di acqua potabile ai cittadini, alle famiglie ed alle attività commerciali e ricettive.

Roma, 28 agosto 2017

Emilio Viafora (Presidente nazionale Federconsumatori)

Caccamo, bollette AMAP anomale

Il disservizio denunciato dall'Unione dei consumatori

Bollette dell'acqua sproporzionate rispetto ai consumi reali in questi giorni vengono recapitate a casa di diversi cittadini di Caccamo. Fatture per il servizio idrico erogato da AMAP S.p.A. cosiddette "anomale", ossia contenenti consumi abnormi rispetto a quelli di norma registrati per componenti del nucleo familiare. Diverse le segnalazioni arrivate allo sportello di Termini Imerese dell'Unione dei Consumatori. Tra le tante segnalazioni ricevute, quelle di nuclei familiari di 2-3 persone con addebiti di addirittura 630 litri al giorno.

"A rendere ancora più ingiustificata detta fatturazione - dichiara, a fine agosto, il presidente dell'Unione dei Consumatori, Manlio Arnone - la pregressa richiesta di molti cittadini avanzata all'AMAP di una verifica dei contatori, richiesta che però non ha mai avuto riscontro. Tutto ciò appare più incredibile tenuto conto del fatto che nel recente periodo lo stesso servizio idrico caccamese era già stato oggetto di marcate contestazioni della cittadinanza per la presenza di manganese oltre il limite di legge, tale da rendere l'acqua pressoché inservibile; cittadini doppiamente beffati quindi, per dover pagare l'acqua non potabile con dei consumi irrealistici".

Contestazioni legali sono state già inoltrate al Comune dagli interessati per i dovuti chiarimenti e per il risarcimento.

Ma se nelle case degli utenti siciliani, ad ogni scadenza arrivano puntuali le bollette del servizio idrico integrato, con la stessa



puntualità non viene erogato il servizio in tanti centri e disagi si registrano in varie parti dell'isola.

Da Castelvetrano, dove l'acqua potabile è inquinata in diverse zone della città e i commissari straordinari ne hanno vietato l'uso per la presenza dei batteri del genere escherichia, a Cefalù, dove dopo la chiusura del potabilizzatore

l'acqua che esce dai rubinetti non è più potabile, o ancora a Palermo dove a Mondello i rubinetti sono rimasti a secco, una serie interminabile di disservizi anche nei centri turistici della Sicilia. "Quanto sta accadendo in varie parti della Sicilia - dichiara Manlio Arnone - è inaccettabile anche perché può essere a rischio la salute dei cittadini in quanto il protrarsi dell'assenza di fornitura idrica espone le fasce più deboli a rischi igienico-sanitari".

Inoltre, sembra che tantissime sorgenti siano incustodite, come

accade a Castelbuono. La presenza di batteri emersa da alcune analisi private degli utenti richiede maggiori controlli degli organi preposti. Se a ciò si aggiungono le precarie condizioni in cui versano molte reti idriche comunali senza manutenzione, lasciamo immaginare le dimensioni del problema.

Si potrebbero limitare gli sprechi delle feste estive, meno giuochi d'artificio e meno cantanti a spese della collettività le cui somme potrebbero essere impiegate per servizi indispensabili.

Vecchio lavatoio, foto di Vittorio Occorso (Concorso "Città di Castelbuono "Premio Enzo La Grua")



Nodi al pettine

“Cannabis terapeutica: accessibilità, gratuità e continuità per TUTTI”

6 Da un punto di vista farmacologico, è da considerare che le varietà importate dalla ditta olandese Bedrocan sono prevalentemente 4 (Bedrocan, Bediol, Bedrolite e Bedica), mentre la varietà prodotta dall'Istituto Chimico Farmaceutico Militare di Firenze è attualmente una sola, l'infiorescenza FM2. Ogni varietà di Cannabis contiene principi attivi peculiari (cannabinoidi, terpeni e molti altri), quindi un'unica varietà, che ne contiene determinate concentrazioni, non può essere adatta a tutte le patologie. Anche per questo motivo siamo in difficoltà nel momento in cui le importazioni delle varietà di Cannabis Olandese faticano ad arrivare.

In merito a quanto sopra, esprimiamo con forza il nostro disagio. A seguito dell'attuazione del Decreto del Ministero della Salute del 23 marzo 2017 (Modifica dell'allegato A del decreto 18 agosto 1993, recante: "Approvazione della tariffa nazionale per la vendita al pubblico dei medicinali") pubblicato il 3 giugno 2017 sulla Gazzetta Ufficiale, inoltre, i nostri problemi sono aumentati:

- abbiamo grosse difficoltà a reperire farmaci a cui abbiamo pieno diritto, che ci sono regolarmente prescritti da medici privati e strutture ospedaliere. Attendiamo per giorni prodotti che non vengono dispensati con tempistiche adeguate, senza supporto alcuno, con la conseguente interruzione della terapia anche per periodi medio-lunghi; una terapia che, invece, ci permette di condurre vite pressoché normali e dignitose e dovrebbe essere fatta con precisa puntualità e continuità.

- molte farmacie non vendono più le preparazioni a base di cannabinoidi lasciando scoperte intere zone e quindi pazienti, i quali allora devono ricorrere a farmacie più lontane, sostenendo spese di ricerca di queste ultime e di spedizione dei prodotti,



investendo tempo ed energie preziose.

- come ci viene riferito da farmacie private ed ospedaliere, manca l'importazione completa del nostro fabbisogno farmaceutico dalla Bedrocan Olanda; questo rende la vita dei pazienti in cura con le specialità olandesi un vero inferno, mancando di continuità.

Mossi da profonde preoccupazioni e dal bisogno vitale di poterci curare come previsto dai nostri piani terapeutici, chiediamo che:

1) la cannabis ad uso medico sia dispensata secondo le stesse modalità di tutti gli altri farmaci prescrivibili e per i quali è prevista l'erogazione tramite SSN;

2) sia garantita la continuità terapeutica

necessaria ad assicurarci la corretta somministrazione di tutti i prodotti, importati e non, con i tempi e le modalità adeguate, nel rispetto delle prescrizioni mediche fatte ad hoc in base alle diverse patologie di cui soffriamo;

3) sia integrato l'elenco delle patologie aventi diritto all'accesso alla terapia e alla sua erogazione tramite il SSN;

4) siano regolate le norme a livello regionale, così da non avere una disparità nelle possibilità di accesso alla cura in base alla regione di residenza;

5) sia assicurata l'importazione dei prodotti della Bedrocan a seconda delle necessità reali di noi pazienti e non venga a mancare la fornitura di quelli italiani da parte dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze.

Confidiamo che riusciate a cogliere l'importanza della questione che riguarda tutti noi pazienti allo stesso modo e che prendiate seriamente in considerazione le nostre richieste, poste in un momento di estremo disagio e di bisogno impellente di sostegno e appoggio da parte dello Stato, a cui chiediamo di intervenire prontamente.

l'Obiettivo

Quindicinale dei siciliani liberi

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Sccondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Direttore responsabile: **Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Antonella Cusimano, Ciro D'Arpa,
Mauro Gagliano, Emilio Viafora**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione.

Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori



Sarà facile fare un intervento in una testa... del genere?

L'abbonamento annuale di 10 euro

Con Paypal all'indirizzo obiettivosicilia@gmail.com, oppure con bonifico su Banca Unicredit intestato all'Associazione Obiettivo Sicilia

IBAN: IT37W0200843220000104788894

Nella causale del versamento indicare il proprio indirizzo di posta elettronica.